

Henkel di Lomazzo, sciopero mercoledì

Si fermeranno tutti gli stabilimenti in Italia

L'azienda: «L'impianto situato nel centro del paese non ha possibilità di espandersi»

(f.bar.) Tutti gli stabilimenti Henkel d'Italia si fermeranno mercoledì 17 febbraio. Il giorno prima invece è indetto uno sciopero solo nella sede di Lomazzo. Il Coordinamento sindacale del gruppo ha deciso di proclamare lo stato di agitazione permanente e, appunto, indire per la prossima settimana una giornata di sciopero. E inoltre stato anche proclamato il blocco di tutte le flessibilità e di tutte le prestazioni straordinarie per il gruppo. «Saranno attivate tutte le iniziative necessarie con l'obiettivo di far cambiare la decisione della multinazionale», fanno sapere Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltemp Lombardia.

Questa la prima mossa messa in campo per cercare di contrastare la decisione della multinazionale tedesca di chiudere lo stabilimento operativo dal 1933.

Intanto la comunità di Lomazzo è incredula. La notizia della chiusura, entro giugno, rappresenta per decine di famiglie la perdita del posto di lavoro. A rischio ce ne sono circa 150. Rappresentanti dei lavoratori e politici si sono dunque immediatamente attivati per cercare di capire



meglio quali potranno essere i prossimi passaggi. I sindacati unitari Cgil, Cisl e Uil, dopo ulteriori incontri con i lavoratori, stanno valutando in queste ore anche altre azioni oltre a quelle già in programma. «Domani (oggi) intanto, i dipendenti verranno ricevuti dal sindaco di Lomazzo per fa-

Sopra, lo stabilimento Henkel di Lomazzo che chiuderà il prossimo mese di giugno. A rischio circa 150 posti di lavoro tra i dipendenti interni e l'indotto che conta circa altri 50 lavoratori

re il punto della situazione e confrontarsi davanti a una notizia realmente inaspettata - spiega **Serena Gargiulo** della Uil - Sarà un primo tavolo di crisi costituito in Comune. Lunedì inoltre sono state nuovamente convocate le assemblee dei lavoratori per studiare ulteriori azioni a

tutela del lavoro. Faremo tutto il possibile per scongiurare la chiusura».

L'AZIENDA

Intanto mentre i vertici della Henkel dovrebbero essere a breve anche convocati in Regione in Commissione Attività produttive, come an-

nunciato nelle ore scorse dai politici comaschi in Regione, dalla direzione della Henkel arriva un primo commento su quanto stabilito giovedì. «La decisione di consolidare a Ferentino (in provincia di Frosinone), la produzione dei detersivi destinati al mercato italiano è stata presa dopo un processo di valutazione molto accurato, che ha coinvolto un team internazionale. È una scelta strategica, necessaria per proteggere la stabilità e la competitività dell'azienda in una prospettiva di lungo periodo - interviene **Luca Facheris**, presidente Henkel Italia Operations - Ferentino è stato identificato come unico polo produttivo di Laundry & Home Care in Italia avendo considerato in modo oggettivo la capacità e le tipologie produttive del sito, ma anche la posizione geografica». E subito dopo, una prima indicazione sulle motivazioni del trasloco e della contestuale chiusura del polo lariano. «Lo stabilimento di Lomazzo è situato nel centro della città e non ha possibilità di espandersi. I limiti di spazio impediscono di riprogettare le linee di produzione o introdurre tecnologie diverse. Ferentino è invece ubicato in un'area industriale e favorevole dal punto di vista logistico, ha capacità sufficiente e strutture adeguate ad assorbire tutta la produzione per l'Italia. A Ferentino vengono prodotti detersivi liquidi, ma anche le polveri che, benché in misura minore, sono ancora richieste dal mercato», conclude il presidente. Parole che sicuramente non potranno che aumentare la preoccupazione dei lavoratori, in ansia per il loro futuro.